

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) secondo gli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Da una sommossa all'altra.

Traballa ancora il suolo di Russia e sinistramente fischiano ancora le parole tra le moltitudini urlanti; ed ecco nell'opposta parte del mondo, nell'America, rintronare il crepitio delle facciate per le vie ampie di Buenos Aires e delle altre città della Repubblica Argentina e là pure, cader le vittime da una parte e dall'altra! Fu questa una sommossa di carattere militare, presto domata: ma che dinota essere anche in quella vasta repubblica, benché ivi pur ci sia tanto maggiore la possibilità di benessere, la medesima irrequietezza che negli Stati della vecchia Europa, esausta e oppressa da tante spese militari che le repubbliche americane non sopportano.

Intanto, nuove difficoltà si annunciano in Europa: la crescente agitazione dei ferrovieri italiani, che minacciano lo sciopero generale e si dicono pronti a inscenarlo; la minaccia di uno sciopero generale dei minatori in Francia.

L'umanità vive in preda a continue convulsioni!

## Altri conflitti in Russia.

Lodz, 5. — Durante il seppellimento delle persone uccise nei recenti disordini è avvenuto nel cimitero un conflitto tra le truppe e la folla. Vi furono 2 morti e 15 feriti. Un agente di polizia fu ucciso. Un operaio ed un giovane israelita che strappava un proclama del governatore, furono uccisi.

## Gli scioperanti di Batum.

Batum, 4. Ieri trecento operai scioperanti hanno costretto il personale delle ferrovie e dei telegrafi della stazione di Semteleda a lasciare il lavoro.

Si recarono poscia nel villaggio di Semteleda ed hanno obbligato tutti i negozi a chiudere.

## L'Austria arma?

Trieste, 5. Una notizia sintomatica che i giornali non hanno raccolto ma che qui viene confermata da fonte competentissima. L'autorità militare, col tramite del municipio ha chiamato i riservisti del nostro distretto militare, classi 1902-03-04, per il 1 di marzo u. v. Nel biglietto di chiamata, stilizzato in tedesco, sono cancellate le parole *Waffen Ubung* (manovre) e sostituite da queste: *Ausnahme weise zur activen militaer Dienst* (per servizio militare eccezionale). La notizia di queste chiamate vien messa in relazione coi recenti movimenti di truppe verso il confine austro-italiano, e con certi articoli semi-ufficiali sulla necessità di un'azione energica dell'Austria nei Balcani.

## In Italia e fuori.

Anche sabato, la Camera ha occupato tutto il suo tempo in interrogazioni, votazioni e interpellanze.

Nel Salisburghese cadde fra venerdì e sabato tanta neve da impedire la continuazione del servizio ferroviario.

A Nuova York si trova in carcere certo Giovanni Hoch, il quale ebbe trentatré mogli, successivamente sposate senza restar vedovo di nessuna. Stava con ciascuna di esse pochi giorni o poche settimane, finché riusciva a carpirle il anaro... e poi l'abbandonava per accarsi a tentar l'avventura con l'altra.

Contro due capuccini di Alano, presso Roma, furono stampate rivi accuse di turpitudini su due fanciulle. Ora apprendesi che l'ufficio d'istruzione del Tribunale di Roma pronunciò sentenze di soluzione per inesistenza di reato.

A VERONA, i manovratori delle stazioni misero in pratica ostruzionismo tecnico, vale a dire osservanza meticolosa dei regolamenti. Ciò porta come conseguenza inevitabilissimi ritardi nel servizio ferroviario.

Nel cimitero di Limbiate, presso il manicomio di Mombello (Lombardia), fu dissotterrato il cadavere di una demente, profanato poi straziato con l'exportazione di semi, dei visceri e con altre orrende atrocità. Trattasi di un caso di necrofilia, come ne avvennero altri in cimiteri pure della Lombardia.

A MILANO, s'inaugurò ieri il sale dell'Accademia scientifica (terza) un ricordo a Emilio De Arca, letterato, romanziere, educatore.

A VENEZIA, dopo un comizio auto ieri a favore delle case orate, vi furono dimostrazioni, urli, parapiglia. Un arresto. Una ardita ferita.

## Motivi di Cronaca.

Fra Giornali e Riviste. Udine, il Friuli «loggano» molto: forse, la Provincia un po' meno della città, ma certamente legge molto anch'essa. Non v'è, crediamo, città in Italia dove, con meno di 30000 abitanti, si stampino quattro giornali, ed una lunga serie di fogli periodici: dal *Piccolo Crociato* e dal *Lavoratore Friulano* politici all'*Amico del Contadino* agricolo settimanale, all'*In Alto* organo della Società Alpina, al *Bollettino* dell'Associazione Agraria Friulana diffusore di scienza e di pratica agraria, alla *Rivista pellagologica italiana* organo bimestrale del Comitato permanente e della Lega internazionale contro la pellagra, al *Mondo sotterraneo* pubblicazione anche bimestrale del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, alla *Scuola per la vita* il simpatico bollettino del Collegio Gabelli, alla *Scuola Friulana* organo dell'Associazione Magistrale Friulana, alle *Pagine Friulane* che narrano la vita degli «antichi» o dei semplicemente vecchi e anche contemporanei friulani...

Tutta una serie di pubblicazioni utili nel loro campo... probabilmente assai più di questi nostri fogli quotidiani che, oltre l'ufficio di «informatori», spesso arrogansi quello di suscitatori delle cittadine ire con parole non sempre misurate ed eque... sia detto senza modestia...

Spigolando... E in quelle riviste, c'è sempre da spigolare — qualche utile insegnamento, qualche notizia peregrina che altrimenti andrebbe dimenticata, qualche appunto che desta il nostro orgoglio di friulani, lavoratori seri e non vanagloriosi bensì, ma che pur talvolta sentono anch'essi compiacenza per qualcosa di buono compiuto dai loro comp provinciali: la «prima famiglia».

E, per esempio, come non veder con piacere che al *Mondo sotterraneo* — la miglior rivista che in Italia si proponga di occuparsi delle grotte e dei fenomeni carsici, come non veder con piacere, diciamo, che le danno il nome quali collaboratori i più rinomati fra gli studiosi di costiffati fenomeni? Il prof. Sigismundo Günther della Scuola Tecnica superiore di Monaco, i professori Pennesi, De Marchi, Dal Piaz, Musoni e Squinabof della Università di Padova, il prof. Vittorio Simonelli della Scuola Superiore per gli ingegneri di Bologna, il prof. Francesco Bassani della Università di Napoli, i prof. Carlo de Stefani e O. Marinelli, T. Zona dell'Università di Palermo dell'Istituto degli Studi di Firenze, e via via, professori di tutte le Università del Regno.

Nell'ultimo numero, il prof. Sigismundo Günther scrive un articolo importante per la storia della speleologia: «La Baumamshole nell'Harz come punto di partenza della speleologia scientifica»; il prof. Oltino Marinelli, uno: «Sulla diffusione e sul carattere prevalente dei fenomeni carsici nei gessi delle Alpi Italiane»; il prof. F. Musoni, il «Movimento speleologico all'estero». — Poi, vi sono le notizie, le recensioni e numerosi annunci bibliografici dovuti specialmente al dott. Gortani e Giuseppe Feruglio.

Dalle notizie, diremo così di cronaca, spigoliamo quelle relative alle grotte di Prestenno: *Toran di Landri* e *Foran des Aganis*. Le due grotte (visitate nel novembre del passato anno dai soci del Circolo Speleologico, e ne riferimmo a suo tempo brevemente) offrono grande interesse e — specialmente la superiore — sono assai pittoresche. Furono meta di ricerche e di studi da parte del cap. Boscchetti di Cividade e dell'ing. Schiffo, oltreché da parte del prof. Achille Tullini. La prima, il *Foran di Landri*.



si apre nel fianco di una maestosa parete di roccia, nella quale, ad altezze considerevoli, stanno infissi certi anelli di ferro, analoghi a quelli di Luog in Carniola, di Vallesesia, di certe località del Trentino, della Valle di Vidi, di Medea nel Friuli orientale e di altri luoghi. Questa grotta consta di una vasta sala, attraversata da un ruscello e preceduta da un ampio vestibolo, al quale si accede per una larga ed alta apertura, specie di smisurata porta a cui di fianco sorge un grazioso arco naturale, sorretto da una svelta colonna. Dinanzi si allarga una specie di terrazza degradante, donde la vista spazia fino al mare.

L'altra grotta, *des Aganis* (nati).



È un lungo corridoio in gran parte invaso dal liquido elemento. Un certo gorgoglio speciale delle acque filtranti simile a canticchiare sommesso, fece sorgere l'idea delle mitiche abitazioni. I nostri speologi vi compirono un tratto di navigazione in battello pieghevole.

Le due grotte s'aprono nei fianchi del monte Piccat, nella valletta del torrente Seleso.

— Continuando le spigolature.

E veniamo all'altra Rivista che onora il Friuli: la Rivista pellagologica italiana. Anche in questa collaborano i più noti studiosi della triste malattia della fame; dal direttore del nostro manicomio prof. G. Antonini agli assistenti suoi dott. Zanoni e dott. D'Ormea, al dott. C. Ceresoli, al dott. Francesco Lanrenti direttore del Pellagrosario provinciale di Macerata, all'on. Badaloni.

L'indole di questa pubblicazione non ci consente di spigolarne molte cose. Ne togliamo soltanto qualche cenno:

che il ministero di Agricoltura industria e commercio, nell'accompagnare un sussidio alla Commissione provinciale pellagologica di Udine che funziona da *Comitato permanente* interprovinciale, esprime il desiderio che la somma venga erogata esclusivamente in quei provvedimenti che hanno lo scopo precipuo di prevenire le cause della pellagra — al quale scopo appunto furono stanziati lire 100000 nel bilancio di quel Ministero: se la legge ricolosce «il dovere di curare i malati di pellagra vuole altresì che siano in tutti i modi combattute le cause della triste malattia; la onde il ministro rivolge «vive premure a codesto Comitato interprovinciale contro la pellagra affinché voglia con la sua opera efficace condurre questo Ministero per diffondere in tutte le provincie infette dal triste morbo il convincimento che non basta curare il male, ma che è assolutamente necessario prevenire le cause».

La Rivista commenta, dicendo che nella «nobilissima lettera» del Ministro «è contenuta l'indicazione di un vasto programma di lavoro per le Commissioni pellagologiche e per quanti si interessano all'argomento: prevenire le cause della Pellagra vuol dire estendere l'azione contro la Pellagra non solo entro la cerchia della regione pellagrogena, ma propagandare all'attuazione di tutte le riforme economiche, politiche, sociali che diano affidamento di migliorare la condizione materiale e morale del proletariato agricolo».

— Settanta Comuni infetti.

Dallo stesso numero della *Rivista pellagologica* apprendiamo, che, in seguito alla statistica nominativa dei pellagrosi della Provincia, raccolta dalla Commissione pellagologica provinciale, il Prefetto emise il decreto che dichiarava colpiti dall'endemia *settanta Comuni*. In tutti quei Comuni poi fu regolarmente distribuito il sale gratuito alle famiglie pellagrose.

## La Pagina Letteraria.

### La poesia di Giovanni Pascoli.

Due o tre mesi fa corse notizia nei nostri circoli letterari che un geniale poeta, brillante conferenziere, fine critico: Francesco Pastonchi, sarebbe venuto al Minerva, a tenere una conferenza sulla poesia di Giovanni Pascoli; e molti se ne rallegrarono, come di un avvenimento d'arte; ma l'aspettativa andò delusa.

Mai, ch'io mi sappia, nessuno qui, a Udine, ricordò con una conferenza o con un articolo l'opera poetica di questo nostro contemporaneo; certamente la sua poesia, per la maggior parte personale, mai si presta ad un'analisi minuziosa e tanto meno a un frettoloso commento, quale si può dare in una conferenza o in un articolo di giornale: è poesia che per sua natura non sa, e non potrà mai scendere tra il popolo, venir da esso assimilata, come del resto per la maggior parte, quasi tutta la poesia dei nostri giorni.

Da Pastonchi... ad una donna che tenta modestamente di esprimere le sue idee corre una distanza spaventevole addirittura, ma l'incoraggiamento il grande affetto che portai sempre alla poesia Pascoliana e il pensiero ch'essa in generale è più fatta per essere sentita, come una musica, che compresa con studio faticoso di ricordi storici e mitologici.

Giovanni Pascoli nacque a San Mauro (in Romagna) nel 1855.

A questi ultimi dieci anni risale la sua prima pubblicazione completa: le *Myricae*. I *Poemetti* furono pubblicati nel 1897, i *Canti di Castelvecchio* nel 1903. I *Poemi Cavallotti* sono degli ultimi mesi dello scorso anno, così pure i *Nuovi Poemetti*, ristampa dei *Poemetti* con qualche aggiunta e qualche soppressione.

La poesia di Giovanni Pascoli, specialmente la prima; è sbocciata dal dolore, ha avuto origine dal dolore, in esso s'è maturata: un dolore intenso, umano, vero, che non ha insaprito quell'anima buona, richiudendola nel duro egoismo che colpisce talvolta le anime di coloro che hanno molto sofferto: l'ha purificata, invece, come un battesimo santo, concedendole il conforto sublime di un'alta e cosciente fede religiosa, che si può tradurre nella vita colla parola *amore*.

Ama, il Pascoli: non una persona sola, in particolare, ma tutti, tutto, chi gli ha fatto il bene, chi gli ha fatto il male, le persone conosciute, le persone sconosciute. Quel grande dolore ha stesa una lunga ombra che ha offuscata tutta la sua vita; un'ombra non cupa, ma una mite dolce ombra, dalla quale egli non domanda di uscire per la gloria e per l'amore; ma dalla quale s'accontenta d'osservare con l'occhio pensoso ed acuto le cose che lo circondano, e limitandosi, da prima allo studio della natura, delle più semplici, più umili cose azzarda poscia lo sguardo nella vita, nel mondo, fra i suoi dolori, fra le sue miserie.

La vita è bella, è bella — egli scrive — sono gli uomini, siamo noi che guardiamo a noi stessi e agli altri...

Egli, dagli altri ebbe oscurata tutta la sua vita, distrutta tutta la sua parte di felicità: la sua, è quella della famiglia.

Erano così felici!.. la sua era una quiete una cara famigliuola, il babbo la mamma, otto teneri uccellini; non ancora atti al volo, bisognosi ancora di tanto affetto, di tanta protezione.

Una sera aspettavano tutti il babbo che doveva tornare da Sivignano a San Mauro: il calessino venne su, come sempre, adagio adagio, e la cavalla storna nitrì all'entrata del cancello. Il babbo nel calessino era morto: ucciso!.. Nessuno mai scoprì l'autore di quel delitto, che rimase sempre un mistero.

Quel dolore trasse in poco più di un anno, alla tomba la madre del poeta, Margherita e Giacomo poi Luigi, Ruggero e una piccola sorellina che giacque nel camposanto di Sogliano...

Rimasero Giovanni e le due sorelle Ida e Maria, che vissero con lui, del suo lavoro, dedicandogli tutto il loro affetto, tenendogli luogo della famiglia.

Questi cenni biografici intorno alla vita del Pascoli non sono superflui, anzi necessari per comprendere quasi tutta la sua poesia, che trova nelle memorie dolorose alimento esclusivo.

Nessun poeta mai, nel passato, ha saputo trovare parole di tenerezza così intensa, così umana per la famiglia, quante ne ha trovate Giovanni Pascoli.

In quel primo volume *Myricae* (— virgulti e umili fiorellini —) ispirato ad un verso Virgiliano che si legge sul frontespizio:

*Arbusta juvant umilisque Myricae* (1) colle lacrime nella voce, o fra le righe egli offre i canti a suo padre: «Rimangono questi canti sulla tomba di mio padre! Sono frulli d'uccelli, stormir di cipressi, lontano cantar di campane, non disdicono a un camposanto...»

Il volume comincia con un benestante canto: *Il giorno dei morti*, — canto che si leva dalle solite lugubri elegie del 2 novembre, per il dolore intenso e vero a cui è ispirato. Il lettore non vi trova l'anara, fosca tristezza che erompe dall'anima con grida e singulti incomposti: una malinconia profonda, una mestizia soave, un dolore che «duole» sì, ma non soffoca, un dolore che ha trovato un conforto oltre la vita: tante e tante lacrime, silenziose, ininterrotte, che ricadono nel cuore lentamente; ma lacrime di un «pianto che è rugiada di sereno, non scroscio di tempesta».

Di queste lacrime egli domanda tante volte, perdono! Chi ha letto questo canto conoscendo la storia della povera famiglia, non può aver dimenticata la visione di quel cimitero flagellato dalla pioggia e dal vento, la visione di quelle figure di morti scolpite così al vivo nel loro dolore, strette insieme nella comune fossa.

strette così, com'altre sere al focolare.

«Solo e la nostra tomba illacrimata

«Solo la nostra croce è senza fiori»

Piangono i morti: piange Margherita, «la pia fanciulla» che tenne per poco tempo ai fratelli le veci di madre e il padre, il povero padre assassinato, che rievoca l'ultimo istante della sua vita:

«Spariva agli occhi il mondo fatto vano, in tutto il mondo più non c'era alcuno, udì voi soli singhiozzar lontano!»

e pregò e pregò in quell'istante senza fine; il povero padre, perché Dio serbasse la mamma ai suoi figliuoli: perdonava all'assassino, domandava a Dio, per lui, oro, nome, anche l'oblio, tutto, purché i figli suoi avessero un pane! E senta, senta il lettore le strazianti parole di questo fratello.

...Singhiozza Giacomo, poi geme:

«Quando sola restò la nidata,

liddio lo sa come vi crebbi insieme:

se con pia legge le umili vivande

tra voi divisi, e destinali de' pani

il più piccolo a me ch'ero il più grande.

Se ribevvi le lacrime ribelli

per non far voi pensosi del domani

se il pianto piansi in me di sei fratelli...

Amaramente piangono i morti, per l'oblio in cui sono lasciati dai cari superstiti, ma la madre solleva ad essi consolando gli occhi, furtiva esplora l'ombra: non verranno i figli vivi? ebbene, non verranno, dice:

Pietà, le tue due figlie, o consolato,

forse un corredo cucione che preme

per altri: tutto il giorno hanno agucchiato,

hanno agucchiato sospirando insieme.

E sole a notte i poveri occhi smorti

hanno levato a un gemitto di campane,

hanno pensato invidiando ai morti.

In quest' elegia, più che altrove, appare tutta la sublime altezza di un dolore umano consolato dalla fede: sereno dignitoso il dolore, serena composta la forma che lo riveste.

Non ho saputo e potuto far a meno di riportar questi versi e altri ne riporterei — se potessi maggiormente allungarmi — di queste *Myricae* che, se non è il più forte lavoro pascoliano, è certo con i *Poemetti* e con i *Canti di Castelvecchio* quello che più commuove l'anima del lettore.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno ci interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione della cosa della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercando l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'ossessione puramente personale.

Canti d'uccelli, suono di campane, al mattino, al meriggio, nella notte; il fragore d'un treno che viene e si perde nella lontananza; il ronzio misterioso dei fili telegrafici che vibrano «come arpe sonore» il sussurro del vento, il fremito delle piante, il lontano abbaia d'un cane nella campagna deserta, piccoli davanti fiotti, il pianto d'un bambino, un canto di lavoratori, l'arrivo e la partenza delle rondini... egli ha cantato.

Umili e semplici cose, fatti comunissimi che hanno tentato tutti gli ingegni di poeti e prosatori antichi o moderni; ma quanto da quegli studi, più o meno falsi, più o meno esagerati, più o meno leziosi, differenzia la poesia del Pascoli; Egli ha un vero culto della natura, e nei suoi versi piange e fremo veramente, l'anima delle cose. A quel pianto a quel fremito assai più che con il pianto e con il fremito delle anime umane s'acc



La vita delle nostre istituzioni

Banca Popolare Friulana. Assemblea. Fu ieri tenuta l'assemblea generale degli azionisti di questa Banca.

La relazione del Consiglio sull'andamento dell'Istituto nel 1904 comincia dal constatare essere sempre più sensibile il deprezzamento del danaro.

Con tutto ciò il Consiglio non ancor credette di modificare quel contributo d'interesse ai depositi che, diciotto anni fa, aveva stabilito.

I braccianti. Nel pomeriggio di ieri si riunirono i braccianti addetti al molino Muzzatti e Magistris.

Consiglio provinciale sanitario. Sabato scorso, sotto la presidenza del Prefetto comm. Doneddu si è riunito alla nostra Prefettura il Consiglio provinciale sanitario.

Commemorazione dell'ing. cav. Rizzani. Aperta la seduta il comm. Doneddu ricorda con belle parole il defunto cav. ing. Gio. Batta Rizzani.

La relazione accenna in ultimo ai progettati lavori nei locali della Banca.

per dare solidità all'edificio della medesima. Fu adottato il progetto che conserva i locali che attualmente servono agli uffici.

Una novità introdotta dalla Banca Popolare, non ebbe tutto l'appoggio del pubblico.

Per ultimo, la relazione fa cenno della parte che la Banca, insieme con altri istituti della città, prende nella operazione del prestito a premi.

Comunica pure un'altra deliberazione del Consiglio: e cioè la sottoscrizione di cento azioni da lire 25 ciascuna.

Le votazioni per la nomina delle cariche diede per risultato la rielezione di tutti gli uscenti: consiglieri, Deciani ca. Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Moro Pietro, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo; sindaci, Cugli Luigi, Marchesini prof. Giorgio e Ronchi comm. Gio. Andrea; sindaci supplenti, Biasutti dott. Giuseppe, Marioni Gio. Batt.

Segretariato dell'emigrazione. Sabato sera, nei locali del Segretariato dell'emigrazione ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Al ricreatorio. Ieri sera, al Ricreatorio festivo, vi fu il solito trattamento. Grazie alla pazienza dei P. P. Stimattini, i piccoli attori furono più volte applauditi.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

del consiglio, del comm. Pecio, Sindaco di Udine, in sua vece fu nominato il sindaco di Coscano sig. Mattiussi.

Dietro proposta dell'avv. Driussi fu deliberato di invitare i sindaci dei Comuni a riferire circa il mezzo, da parte loro a contribuire annualmente una somma a favore del segretariato.

A revisori dei conti, riescono eletti i sigg. Di Bert, Carletti e Tam.

Sabato scorso, sotto la presidenza del Prefetto comm. Doneddu si è riunito alla nostra Prefettura il Consiglio provinciale sanitario.

Commemorazione dell'ing. cav. Rizzani. Aperta la seduta il comm. Doneddu ricorda con belle parole il defunto cav. ing. Gio. Batta Rizzani.

La relazione accenna in ultimo ai progettati lavori nei locali della Banca.

per dare solidità all'edificio della medesima. Fu adottato il progetto che conserva i locali che attualmente servono agli uffici.

Una novità introdotta dalla Banca Popolare, non ebbe tutto l'appoggio del pubblico.

Per ultimo, la relazione fa cenno della parte che la Banca, insieme con altri istituti della città, prende nella operazione del prestito a premi.

Comunica pure un'altra deliberazione del Consiglio: e cioè la sottoscrizione di cento azioni da lire 25 ciascuna.

Le votazioni per la nomina delle cariche diede per risultato la rielezione di tutti gli uscenti: consiglieri, Deciani ca. Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Moro Pietro, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo; sindaci, Cugli Luigi, Marchesini prof. Giorgio e Ronchi comm. Gio. Andrea; sindaci supplenti, Biasutti dott. Giuseppe, Marioni Gio. Batt.

Segretariato dell'emigrazione. Sabato sera, nei locali del Segretariato dell'emigrazione ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Al ricreatorio. Ieri sera, al Ricreatorio festivo, vi fu il solito trattamento. Grazie alla pazienza dei P. P. Stimattini, i piccoli attori furono più volte applauditi.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

Terreni da vendere. In via Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Notizie riassuntive di Cronaca.

Il Concorso industriale, bandito per il corrente anno dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, promette di riuscire molto interessante.

La ditta fratelli Ingegnoli di Milano ci ha mandato un estratto del catalogo generale per la primavera prossima.

Il tram... questo benedetto tram che non viene mai quando si aspetta, nel decorso anno ebbe introiti per quasi 600 lire superiori a quelli del 1903.

Sabato, nel pomeriggio, seguirono le solenni onoranze funebri della signora Luigia Minsuli vedova Bardusco.

Il Consiglio provinciale sanitario si è riunito alla nostra Prefettura il giorno 27 gennaio.

La città è calma. Il lavoro fu ripreso in parecchie officine.

Sabato sera munita di tutti i conforti di nostra religione cessava di vivere in Remugnano di Reana del Roiale.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

ULTIMA ORA.

I russi sempre respinti. TOCHIO, 6. — Nuove scaramucce hanno avuto luogo venerdì e sabato lungo i fiumi Scha e Hun.

Sabato mattina, seicento soldati di cavalleria e due compagnie di fanteria russe con una batteria d'artiglieria ed un altro distaccamento russo, attaccarono simultaneamente Tchou-tai-son.

Un distaccamento russo di trecento soldati di cavalleria con due cannoni, che occupava Tang-thin sulla costa nord-est della Corea, ha abbandonato la posizione il 28 dello scorso gennaio, ritirandosi verso il nord.

Europa chine resterà. PIETROBURGO, 6. — Informazioni di fonte autorevole dichiarano infondata la notizia che il generale Curopatchine abbia chiesto di essere esonerato dal comando delle truppe russe in Manchuria.

I disordini in Polonia. Settecento arresti. VARSAVIA 6. — I giornali dicono nei disordini del 27 gennaio, sei agenti di polizia ed un gendarme rimasero feriti.

La città è calma. Il lavoro fu ripreso in parecchie officine.

Sabato sera munita di tutti i conforti di nostra religione cessava di vivere in Remugnano di Reana del Roiale.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia del compianto La varoni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei piietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La Emulsione Scott

EMPIA nel campo della medicina casalinga da oltre vent'anni come il correttivo delle deficienze di forza, di sangue, di muscoli e di adipi che si producono a tutte le età per imperfetta nutrizione.

La Emulsione Scott è il presidio di difesa, l'armamento sicuro contro gli attacchi delle malattie che subdolanamente depauperano l'organismo specialmente nella prima e seconda infanzia.

non vi è possibilità di resistenza né di difesa. Togliamo i seguenti periodi da una lettera del Prof. Falasini di Massa (via XX Settembre, 36):

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

La Emulsione Scott è così gradita al palato che i malati piacciono volentieri la piccola dose di essa (da 1 a 2 cucchiaini da caffè ad un cucchiaino da tavola) che sono necessarie per la cura.

LODEN DAL BRUN SCHIO. Prem. Brev. Impermeabili senza gomma. Contattaci e chiedi per Uomini, Signori, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti completi.

SOCIETA POMPE FUNEBRI Hocke - Belgrado. Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio.

Per le Signore. Nella Sala Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 trovasti ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali.

QUINTINO CONTI - Gioie - Oreficeria - Orologeria - Argenteria. Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo). Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse.

Ing. FACHINI e SCHIAVI. Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi). Officina meccanica Via Zanon - Udine. Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903. Pesa-vagoni 30 tonn.

Amelia Nodari. Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. O. Ginecologico di Firenze. in massaggio.

Ferro - China - Bislari. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI...

A. Salvati Costanzi inventore del rimedio medicinale COSTANZI

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli...

Cogolo Francesco Callista provetto

Advertisement for 'L'ACQUA SALLES' featuring an illustration of a woman and text describing its benefits for hair and skin.

Advertisement for 'ASMA & CATARRO' featuring 'ESPIC' and 'OPPRESSIONI'.

Advertisement for 'PIERWILINS' as a 'rimedio sovrano' for various ailments.

Advertisement for 'Hunyadi János' mineral water, highlighting its natural and medicinal properties.

Advertisement for 'L'ACQUA SALLES' with an illustration of a woman and text about its effectiveness.

Advertisement for 'L'ACQUA SALLES' with text describing its use for various conditions.

Advertisement for 'PRESERVATIVI' (preservatives) for medical use.

Advertisement for 'L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER' (tourist plasters) for various ailments.

Advertisement for 'D. G. Vitalba' treating ear, nose, and throat ailments.

Advertisement for 'FERRO-CHINA-BISLERI' tonic wine and 'NOCERA-UMBRA' mineral water.

Advertisement for 'Arthur Krupp' products, including silverware and other goods.

Large advertisement for 'Tossi - Tossi - Tossi' (coughs) featuring 'PASTIGLIE ALLA CODEINA' by Dr. Becher.

Large advertisement for 'AMARO BAREGGI' tonic wine, highlighting its medicinal benefits.

Advertisement for 'RAFFREDDORI-REUMATISMI' (coughs and rheumatism) with detailed text.

Advertisement for 'PASTIGLIE GÉRAUDEL' (coughs) and 'GOTTA LIQUORE' (gout).

Advertisement for 'PILLOLE DI BLANCARD' (Blancard's pills).

Advertisement for 'FARINA LATTEA NESTLE' (Nestlé's milk powder) and 'L. Marchi' products.

Advertisement for 'GOTTA LIQUORE' (gout) and 'REUMATISMI' (rheumatism).